

Per viaggiatori attenti e curiosi in Cattedrale

‘Lo scrigno traboccante dei Tesori’ nella Daunia

TROIA - Un evento che sconvolgerà in positivo lo “statu quo” di un territorio non baciato dal mare, non aduso a flussi turistici invasivi, semiabbandonato dalle scelte politiche ma in forte recupero e impreziosito da bellezze naturali difficilmente riscontrabili in altri luoghi, s'è compiuto nell'Auditorium del Museo del Tesoro della Cattedrale di Troia. La storia dei Monti Dauni ha assistito a una svolta fortemente voluta da “Daunia Vetus” e suoi partner di spessore: la Diocesi di Lucera-Troia e le Fondazioni Bancarie aderenti all'Acri.

Al suo responsabile Marketing e Comunicazione, Antonio V. Gelormini, abbiamo chiesto la genesi dell'iniziativa che ha ricevuto il sigillo battesimale.

DOMANDA - “Daunia Vetus”... Cioè?

RISPOSTA - L'Antica Daunia è la terra cui approdò l'eroe acheo Diomede, compagno di Ulisse e re di Argo, fiero combattente (il più forte dopo Achille), gran navigatore e maestro nell'arte di addomesticare i cavalli. Al suo arrivo sulle coste del Gargano, la leggenda narra che scagliò in mare massi ciclopici dando vita alle Tremiti. Sposata la figlia del re Dauno, elesse questa terra a sua dimora, tanto che da “mortale che aveva tentato il confronto con gli Dei”, chiese che una spiaggia dell'arcipelago divenisse luogo della sua sepoltura. Afrodite, volendo renderne perenne la presenza, trasformò allora i suoi compagni in grandi uccelli marini, le “diomedee”, affinché bagnassero sempre la tomba del loro eroe.

D. - Quindi?

R. - Per uno dei tanti inesplicabili paradossi della storia, oggi l'Antica Daunia riprende forma per dar vita a un Distretto Culturale attorno a una città di nome Troia e lungo gli ambiti territoriali prima dei centri storici di Lucera, Bovino, Biccari, Faeto, Orsara di Puglia, poi, allargandosi nel contesto del Subappennino, coi Comuni di Pietramontecorvino, Roseto e Celenza Valfortore, Castelnuovo della Daunia. L'ha fatto inaugurando, circa un anno fa, il Nuovo Museo della Cattedrale di Troia e quest'anno il rinnovato Museo Diocesano di Bovino. In particolare, nel polo museale troiano sono esposti frammenti di rarissime pergamene, cinquecentine, argenti, paramenti sacri e altre opere di rilevante valore artistico, storico e devozionale. E tra gli innumerevoli pezzi pregiati sono finalmente visibili i preziosi e famosi ‘Exultet’ troiani 1-2-3; i rotoli pergamenei medievali di scuola beneventana miniati da monaci benedettini, raro esempio di sintesi de-vozionale e arte comunicativa, nonché testimonianza unica della raffinata cultura prodotta negli ‘scriptoria’ dei conventi dauni cassinensi.

D. - Un distretto di tesori, dunque.

R. - Per i viaggiatori atten-

ti e curiosi, Daunia Vetus si rivela uno scrigno traboccante di storia, arte, monumenti, colpi d'occhio fascinosi su paesaggi di assoluta originalità.

Una campagna fatta di campi di grano ondeggianti, di boschi d'ulivi secolari, di colline dolci e animate da moderni mulini eoliche, solcate da vigne e disseminate di masserie antiche e casolari caratteristici. Qui imperano il giallo e il verde, ma anche il blu violetto dei carciofi (tra i più gustosi, compatti e dal pochissimo scarto), degli asparagi viola e di quell'uva, forse importata da Diomede, che tra le “cruste” della Capitanata, ha dato vita a un vino nobi-

le, il Nero di Troia, dal sapore asciutto, dai profumi intensi e dalla longevità persistente.

D. - Anche altro, però, fatto di differenti attrattori.

R. - Certo: Cattedrale di Troia, vestigia federiciana lucerina, lago Pescara a Biccari, comunità franco-provenzale di Faeto, palazzo Guevara a Bovino, musica e prodotti agricoli a Orsara, mulini ad acqua di Roseto (paese del miele e del tartufo), borgo medievale di Celenza, Parco Termale di Castelnuovo, centro storico e grotte di Pietramontecorvino... Un autentico distretto di tesori, insomma.

Piero Giannini



Appuntamento il 22 novembre

Una giornata per la filatelia a Massafra

MASSAFRA - Massafra (Taranto) alla ribalta con una nuova manifestazione filatelica che vede coinvolte tutte le scuole massafresi ed una scuola di Palagianò (Taranto). Il Circolo Filatelico “Antonio Rospo” (presidente Nino Bellinva e vice presidente Francesco Rospo), è stato, infatti, incaricato per la sesta volta consecutiva ad organizzare a Massafra (il cui nome apparirà in un manifesto che sarà affisso in tutti gli uffici postali d'Italia) la “Giornata della Filatelia” con il patrocinio del Comune di Massafra, che consegnerà una targa ricordo a tutte le scuole. Patrocinio anche di Regione Puglia, Poste Italiane e Fsf (il Circolo filatelico ha anche chiesto il patrocinio alla Provincia di Taranto e all'Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto). Il Circolo filatelico consegnerà un diploma a tutti i dirigenti scolastici e a tutti i docenti. “Nella formazione dei giovani - la nostra fiducia nel futuro”. E' questo il motto della Scuola Secondaria di 1° Grado “Alessandro Manzoni” che giorno 22 novembre 2008 ospiterà nel suo ampio padiglione le collezioni filateliche preparate da oltre 1700 alunni, che mostreranno al pubblico un'ampia raccolta di francobolli, alcuni molto antichi e rari. Insomma, un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati, ma non solo: i francobolli spesso vengono emessi in occasione di eventi importanti e sono quindi un modo per conoscere la storia.

Edito da Rizzoli la storia di un movimento liquidato come passeggero

Quella ‘Razza padana’: una ferma analisi sulla Lega Nord. Non è stato soltanto un fenomeno

Una ferma e documentata analisi sulla Lega Nord e sul suo fondatore Umberto Bossi, ci viene fornita dal libro di Adalberto Signore e di Alessandro Trovino, dal titolo “Razza Padana” che dopo aver descritto la biografia di Umberto Bossi una personalità inquieta e difficile da trattare, entra nel merito del problema trattando della Lega Nord che all'inizio si chiamava Lega Autonomista Lombarda fino ad oggi. Nell'affrontare questo delicato problema, gli autori affermano che questo movimento è attualmente il più antico partito italiano, l'unico a conservare simbolo, nome e leader a distanza di anni.

Dopo che la stagione di Mani Pulite aveva spazzato via la partitocrazia, questo movimento riesce a rimanere a galla e ad allearsi prima con il centro destra di Berlusconi, Fini e Casini e poi con il centro sinistra di D'Alema rappresentando l'ago della bilancia della politica italiana. Pertanto possiamo affermare che essa non è né di destra né di sinistra ma cambia le alleanze come hanno dimostrato i fatti, su criteri di opportunità politica.

All'inizio questo movimento aveva come obiettivo il secessionismo, cioè dividere l'Italia in tre parti: Nord, Centro e Sud ritornando se vogliamo, indietro nella storia, al periodo precedente all'unità d'Italia, avocandosi molte inimicizie politiche. Paolo Pillitteri quando era sindaco di Milano affermò che la Lega Nord non aveva un programma, cosa non suffragata dai fatti in quanto aveva un programma ben definito. In primo luogo si proponeva la secessione, in secondo luogo la lotta alla delinquenza che rende le città insicure. Sul fenomeno dell'immigrazione, la Lega ha sostenuto il controllo del flusso degli immigrati in quanto aggravano il già difficile problema della disoccupazione creando quello che Karl Marx definiva “l'esercito industriale di riserva” per non parlare del fatto che molti di essi sono clandestini e contribuiscono ad aggravare il fenomeno della criminalità. Purtroppo l'11 marzo del 2004, Umberto Bossi viene colto da un male che fa temere per la sua vita. E' il punto di svolta, il giorno che cambia la storia della Lega che terrà col fiato sospeso

non solo i militanti del Carroccio ma tutta la politica italiana per mesi.

In quelle ore non sono in pochi a prevedere una rapida eclissi del partito (infatti il movimento diventerà un partito) privato della guida del suo capo. In quanto sin dalle sue origini la Lega si è sempre identificata con Bossi e lo smarrimento dei militanti e della dirigenza sono enormi. Le previsioni saranno smentite dal lento e progressivo miglioramento del Senato che dimostra di avere una forza di volontà nel riprendersi e tornare a combattere la sua battaglia politica come era accaduto nel 1991 quando fu colto da un altro male anche a causa dello stress per la sua attività. Il libro scritto a piene mani dai due giornalisti non è un semplice evento editoriale ma offre spunti di riflessione su un fenomeno in costante crescita come hanno dimostrato le ultime elezioni politiche che ha rubato voti sia alla sinistra sia alla destra. E dire che i più scettici davano per fenomeno passeggero circa la sua continuità che avrebbe avuto una sua fine.

Biagio Gugliotta

Borse di studio A. Bisceglia un premio giornalistico

“Alessandra Bisceglia, la nota giornalista lucana autrice Rai, che ci ha lasciato prematuramente lo scorso 3 settembre è stata sicuramente una ragazza speciale, che pur nella sua sofferenza è riuscita a raggiungere nel corso della sua breve vita traguardi personali e professionali prestigiosi che tante altre persone normali non sono riuscite”. Sono state tante le testimonianze di stima, di ammirazione, di compiacimento dei giorni scorsi, tutte rivolte ad esaltare ed elogiare la bravura, la capacità, lo spirito di intraprendenza che l'ha sempre accompagnata nella sua breve vita.

Tre mesi nella galleria di Palazzo Loffredo a Potenza

Realismo in Italia: 104 opere tra dipinti e sculture in mostra

POTENZA - 104 opere tra dipinti, sculture, disegni arricchiranno la Mostra promossa dall'Amministrazione Comunale di Potenza-Città Cultura che sarà allestita nella Galleria Civica di Palazzo Loffredo. Interrogativi, sfide e conflitti nel rapporto tra l'artista e la realtà saranno il tema de “L'enigma del vero, percorsi del realismo in Italia, 1870-1980. La rassegna, curata da Laura Gavioli, è impostata sul piano della ricerca e intende valutare, attraverso tematiche sviluppate nelle sezioni preposte, come l'idea del vero, e soprattutto il rapporto dell'artista con il problema della rappresentazione della realtà, abbia rappresentato uno dei temi fondamentali dell'arte dagli ultimi decenni dell'800, attraverso il '900, fino alle espressioni sviluppate dagli artisti contemporanei. Nei secoli il rapporto tra l'artista e la realtà si è modificato profondamente; dagli ultimi decenni del Romanticismo alla fine degli anni Settanta del Novecento, termini temporali di que-

sta mostra, il concetto di realtà ha assunto un significato sempre più relativo lasciando prevalere nel tempo il primato dell'artista con le sue idee, i suoi tormenti e le sue ossessioni. Alla fine dell'Ottocento, anche per l'avanzare della ricerca scientifica, destinata ad influenzare soprattutto la pittura, con riferimento non solo alla scoperta della fotografia ma alle problematiche relative alla composizione e scomposizione del colore e alla psicologia, si apre un confronto eccitante con il vero caricando l'arte di nuove prospettive e concedendo all'artista un approccio più razionale ed interpretativo del dato della realtà.

Pur non trascurando il procedere storico, la mostra, proprio per liberare la ricerca dai rischi di una elencazione di autori e fenomeni artistici già conosciuti e studiati, sceglie il metodo delle sezioni tematiche per focalizzare un approccio originale e stimolante alle problematiche messe in campo.

Il 9 novembre Un premio nel segno di Mazzei

VENTICANO - Sarà l'Indipendente Venticano, un piccolissimo centro delle Valli d'Irpinia, la Valle del Calore per l'esattezza, ad ospitare la seconda edizione del Premio Filippo Mazzei -The Bridge-, un riconoscimento per il contributo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in programma Domenica 9 novembre alle ore 16,30 presso l'Hotel Europa. La cerimonia, istituita dall'American University of Rome, è dedicata al quel toscano di Poggio a Caiano, Filippo Mazzei, che ispirò i cinque Padri dei costituenti Stati Uniti d'America alla stesura della Dichiarazione d'Indipendenza; sua era la frase “Tutti gli uomini sono per natura liberi ed indipendenti”.